

Il cancro come questione

A. Marcos

Il cancro è un fenomeno biologico enigmatico e di grande importanza in cui si investono ingenti risorse materiali e umane. È forse una strada che ci può portare a una migliore comprensione dello sviluppo degli organismi, del differenziamento e della morte cellulare, dell'organizzazione tessutale e della relazione tra le strutture vive e le loro funzioni. In un certo senso, la ricerca oncologica può aiutarci a mettere in luce qualcosa di quel fenomeno così complesso che è la vita. D'altro canto, il cancro è un problema clinico in quanto riguarda, come patologia, la vita di molti esseri umani e di altre specie. E' una patologia estrema e studiandola ci confrontiamo continuamente con i concetti stessi di vita e di morte poiché riguarda l'unità o integrità di un essere vivente.

La ricerca sul cancro genera pertanto problemi filosofici di gran rilievo. Questi problemi hanno a che vedere, in primo luogo, con i risultati della ricerca, con le nuove acquisizioni che ci fornisce sui viventi e le loro patologie. In secondo luogo, si riferiscono alla ricerca stessa, ai suoi metodi, presupposti e implicazioni di ogni tipo, da quelli ontologici, fino a quelli sociali, etici ed ecologici.

Queste riflessioni filosofiche, che nascono nel solco della ricerca oncologica, si collocano in modo naturale in una zona di confine tra la filosofia della biologia e la filosofia della medicina. Entrambe le discipline possiedono già un ampio e prestigioso campo d'azione e uno sviluppo futuro più che promettente. Questo è l'orizzonte cui appartiene il libro di Marta Bertolaso. Il suo lavoro apre un campo di ricerca filosofica che potremmo nominare in maniera appropriata filosofia del cancro e che si trova a cavallo tra la filosofia della Biologia e la filosofia della medicina.

In questo libro il lettore troverà una chiara introduzione storica alla ricerca oncologica attraverso la quale si delinea lo stesso concetto di cancro. Verranno affrontati, inoltre, in maniera estesa i modelli e teorie più recenti sul cancro, tra i quali spiccano la Somatic Mutation Theory (SMT), paradigma più ortodosso e accettato al giorno d'oggi, e la Tissue Organization Field Theory (TOFT) che ha fatto la sua irruzione negli ultimi anni offrendo una prospettiva diversa e in parte antitetica.

Da queste premesse, Bertolaso affronta una definizione concettuale della malattia, enfatizzando alcuni aspetti che tradizionalmente passavano inavvertiti: la sua complessità ed eterogeneità, così come le sue caratteristiche dinamiche. Dalla prospettiva che adotta l'autrice, il cancro è descritto più come un processo patologico complesso che come fenomeno statico. Su queste basi scientifiche la dottoressa Bertolaso edifica una rigorosa riflessione filosofica.

Le questioni filosofiche che emergono nel libro sono fondamentali per l'attuale filosofia della scienza e affrontano in profondità il dibattito tra le posizioni riduzioniste e organiciste o olistiche. Questo dibattito si va chiarendo nella misura in cui si studia in concreto sullo sfondo della ricerca oncologica. Ci si rende conto allora che il dibattito è pieno di sfumature e che occorre identificare i diversi piani nei quali è possibile discutere sul riduzionismo. In ognuno di essi, metodologico, epistemologico, ontologico e assiologico, l'autrice offre una posizione ben argomentata e sensata. Riassumendo, si può dire che sul piano metodologico dobbiamo accogliere il pluralismo e la collaborazione tra i diversi approcci, più o meno riduzionistici, organicistici o olistici. Tutti si sono mostrati validi, ma nessuno riesce da solo a coprire tutto il campo della ricerca oncologica. D'altro canto, senza dubbio, sul piano ontologico il riduzionismo conduce a un'immagine errata degli organismi viventi.

Il libro si conclude con l'apertura a nuove prospettive sulla filosofia del cancro. L'autrice espone nuove linee di riflessione filosofica che orientano verso il campo della filosofia pratica e delle implicazioni etiche della ricerca oncologica.

Questo percorso non si sarebbe potuto compiere con successo senza la duplice formazione intellettuale di Marta Bertolaso che possiede una conoscenza profonda della biologia e una solida esperienza nel campo della ricerca biomedica. Allo stesso tempo, non le è in assoluto estranea la letteratura filosofica, dai classici fino agli autori più recenti. Conosce direttamente la vita di laboratorio, ma ha anche frequentato prestigiosi centri filosofici internazionali. Questo bagaglio, scientifico e filosofico, le permette di affrontare con serietà e rigore un tema di grande difficoltà tecnica contribuendovi con la profondità della riflessione filosofica, senza ignorare le zone d'ombra e le questioni che hanno bisogno di un ulteriore approfondimento scientifico o filosofico e che vengono,

come tali segnalate. Il libro della dottoressa Bertolaso, in conclusione, è chiamato a diventare un riferimento imprescindibile nella riflessione filosofica sul cancro e, in futuro, nel campo della filosofia della biologia e della medicina.

Alfredo Marcos
Ordinario di Filosofia della Scienza
Università di Valladolid